

IN OTTAVA PAGINA

GLI STUDENTI HANNO RAGIONE

Un servizio di Romano Ledda
sullo sciopero studentesco

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 293

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un uomo sepolto da una grossa
frana a Torino viene liberato
dopo diciotto ore

In 2ª pagina il nostro servizio

GIOVEDÌ 22 OTTOBRE 1959

Un importante passo in avanti nelle relazioni italo-sovietiche

Gronchi andrà presto nell'U.R.S.S.?

Una dichiarazione
del ministero degli
Esteri - Il 20 mag-
gio sarà a Mosca la
delegazione ufficia-
le del Parlamento
italiano

Ieri sera alle 22 le agenzie
ufficiali hanno diramato il
seguente comunicato: « Il
portavoce del ministero degli
Esteri ha confermato che è
stato effettuato un sondaggio
da parte sovietica per cono-
scere se al Capo dello Stato
italiano riuscirebbe gradito
un invito a recarsi a Mosca in
visita ufficiale nelle prossimi
settimane ».

Poco prima era stato reso
noto che il Presidente Gronchi
aveva ricevuto al Quirinale
il presidente del consiglio
Segni e il ministro degli
Esteri Pella.

Nonostante la formula di-
plomatica adottata, in tutti
gli ambienti politici il co-
municato veniva immediata-
mente interpretato nel sen-
so che la visita ufficiale del
Presidente della Repubblica
italiana nell'Unione Sovietica
dovrebbe aver luogo entro
breve tempo. E' stata sub-
ito sottolineata la grande
importanza dell'avvenimen-
to, che s'inquadra nel nuo-
vo ordine di rapporti inter-
nazionali ormai stabilitosi
nel mondo.

Mancano per il momento
conferme e commenti di ca-
rattere ufficiale. L'agenzia
« Italia » — in una sua nota
— si è riferita al viaggio del
ministro Del Bo a Mosca e
al suo incontro con Krusciov,
accennando ad « iniziative
diplomatiche italiane di più
ampio rilievo » nell'ambito
dello « sviluppo e dell'appro-
fondimento dei rapporti tra
Occidente ed Oriente ».

E' stato nel contempo con-
fermato che il gruppo parla-
mentare italo-sovietico, ac-
cogliendo l'invito dei colleghi
sovietici, ha deciso che una
delegazione di venti parla-
mentari italiani partirà per
l'U.R.S.S. il 20 maggio 1960. Lo
annuncio è stato dato dal-
l'on. Codacci Pisanelli, pre-
sidente dell'Unione interpar-
lamentare, nel corso di un ri-
cewimento svoltosi martedì
sera a Palazzo Barberini in
onore del poeta Baglini, pre-
sidente del gruppo parla-
mentare sovietico-italiano.

Erano presenti al ricevi-
mento il vicepresidente della
Camera, on. Bucciarelli
Ducci, l'ambasciatore sovie-
tico Kozjrev, il questore della
Camera on. Lizzadro, il vi-
cepresidente e il segretario
del gruppo italo-sovietico on.
Barbieri e sen. Busoni, l'am-
basciatore dott. Grillo diret-
tore degli affari politici del
ministero degli Esteri, l'on.
Scarsa, il segretario gene-
rale del Senato avv. Pi-
cella e altri.

VERSO NUOVI CLAMOROSI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE

Incontro De Gaulle-Krusciov dato per imminente a Parigi

Decisione del governo francese che silura la conferenza al vertice entro l'anno

IL PUNTO

Il quadro, già caotico,
dei preparativi in campo
atlantico per la conferen-
za al vertice è stato ieri
sconvolto da nuovi e cla-
morosi avvenimenti.

A Parigi è stato infatti
reso noto:

1) che il governo gol-
lista non ritiene maturo
un incontro tra i capi di
governo delle quattro
grandi potenze e non è
disposto a prendervi parte
fino alla prossima pri-
mavera;

2) che la stessa riu-
nione al vertice occiden-
tale, proposta da Eisen-
hower come premessa a
quella con Krusciov, non
interessa in questo mo-
mento i dirigenti francesi;

3) che De Gaulle si
preparerebbe invece ad
incontrare, a breve sca-
denza, il primo ministro
sovietico, Krusciov.

A quanto è dato capire,
insomma, De Gaulle non
intende andare ad una
conferenza dei quattro
grandi senza aver avu-
to preliminarmente un in-
contro bilaterale con Krus-
ciov, sull'esempio dei
suoi colleghi americano e
britannico.

Questo colpo di scena
ha ulteriormente acuito le
divisioni tra le potenze
occidentali. Londra e Wa-
shington, formulando im-
plicithe riserve sul ge-
sto dei dirigenti golisti,
hanno insistito sulla ne-
cessità del « vertice occi-
dentale ». Adenauer, fino
a ieri sicuro alleato di De
Gaulle, si è schierato a
mezza via tra le posizioni
anglo-sassoni e quelle
francesi.

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 21. — La pro-
spettiva di un incontro a
breve scadenza tra Krusciov
e De Gaulle è oggi al cen-
tro dell'attenzione negli am-
bienti politici parigini. Un
accordo in proposito, an-
nuncia stasera France Soir

in un'edizione straordinaria,
sarebbe stato raggiunto du-
rante il colloquio che l'am-
basciatore sovietico, Vino-
gradov, ha avuto ieri col
presidente francese, collo-
quio che è seguito da un
secondo, odierno, tra Vi-
nogradov e De Gaulle. All'Eliseo
si dichiara che la notizia

« non richiede alcun com-
mento ». Vinogradov, a sua
volta, ha dichiarato che non
spetta a lui riferire la so-
stanza dei colloqui. Da Mo-
sca, infine, il corrispondente
dell'Unità, telegrafica di
essere autorizzato a dire che
il governo sovietico non
smentisce.

L'incontro potrebbe dun-
que considerarsi indetta-
mente confermato. Esso a-
vrebbe luogo, a quanto si
dice, a brevissima scadenza:
in ogni caso, prima della
conferenza al vertice che
il governo francese vorreb-
be rinviare a primavera.
La posizione assunta dal go-
verno golista su questo
punto, già not- attraverso
indiscrezioni, è stata resa
esplicita proprio stamane da
un comunicato emanato al
termine di una riunione del
consiglio dei ministri, che
costituiva la seconda, cla-
morosa notizia della gior-
nata.

La Francia, afferma il do-
cumento, « è naturalmente
decisa a concorrere attiva-
mente all'eventuale miglio-
ramento dei rapporti tra est
e ovest ». Essa « accoglie in
linea di principio favore-
volmente il progetto di una
conferenza al vertice », ma
« ritiene necessario che pri-
ma intervenga quella effec-
tiva distensione che ci si au-
gura ». Una conferenza del
genere « dovrebbe essere e
accuratamente preparata da
gli occidentali e in partico-
lare dovrebbe essere prece-
duta da riunioni tenute tra
di loro e senza alcuna fret-
ta ». Essa potrebbe pertanto
essere prevista « nel corso
della prossima primavera ».

« Nessuna data — ha de-
tato il ministro delle informa-
zioni, Roger Frey, dopo aver
dato lettura del comunicato —
noi suggeriamo per un
vertice occidentale ».

Questa presa di posizione
ha suscitato, come era da
prevedersi, un'eco vastissi-
ma. Come è noto, si era par-
lato ieri di una possibile
conferenza al vertice occi-
dentale prima della fine di
ottobre a Parigi. Eisenhower
che l'aveva proposto, aveva
già ottenuto risposte favo-
revoli da Londra e da Bonn.
L'atteggiamento francese
manda ora a vuoto questi
piani, portando al colmo la
divisione e la confusione in
campo atlantico.

Mentre la stampa inglese
si scelerà contro De Gaulle
giudicandolo responsabile di
un deprecato ritardo nelle
trattative con l'Unione So-
vietica, vale la pena di so-
ffermarsi sulle ragioni che
possono aver indotto il pre-
sidente francese a revocare
l'incontro tra i « grandi »
occidentali, cui avrebbe do-
vuto partecipare anche Ade-
nauer. Non regge la spie-
gazione più semplice, suggeri-
ta stamane da alcuni gior-
nali parigini: il calendario
politico di fine ottobre e dei
primi giorni di novembre
sarebbe già stato troppo ca-
rico. In realtà, fino all'11
novembre, data prevista per
il viaggio del ministro de-
gli Esteri inglese Selwyn
Lloyd a Parigi, nessun im-
pegno particolarmente im-
portante avrebbe impedito
l'incontro tra i « grandi »
francesi tra Macmillan, Ei-
senhower, De Gaulle e Ade-
nauer. Vi è senza dubbio
una ragione più seria alla
base delle esitazioni del ge-
nerale De Gaulle, conferma-
ta dal comunicato ufficiale
del governo.

La politica estera france-
se attraversa un momento
di crisi. Da una parte, essa
resta condizionata dal pro-
blema di Berlino.

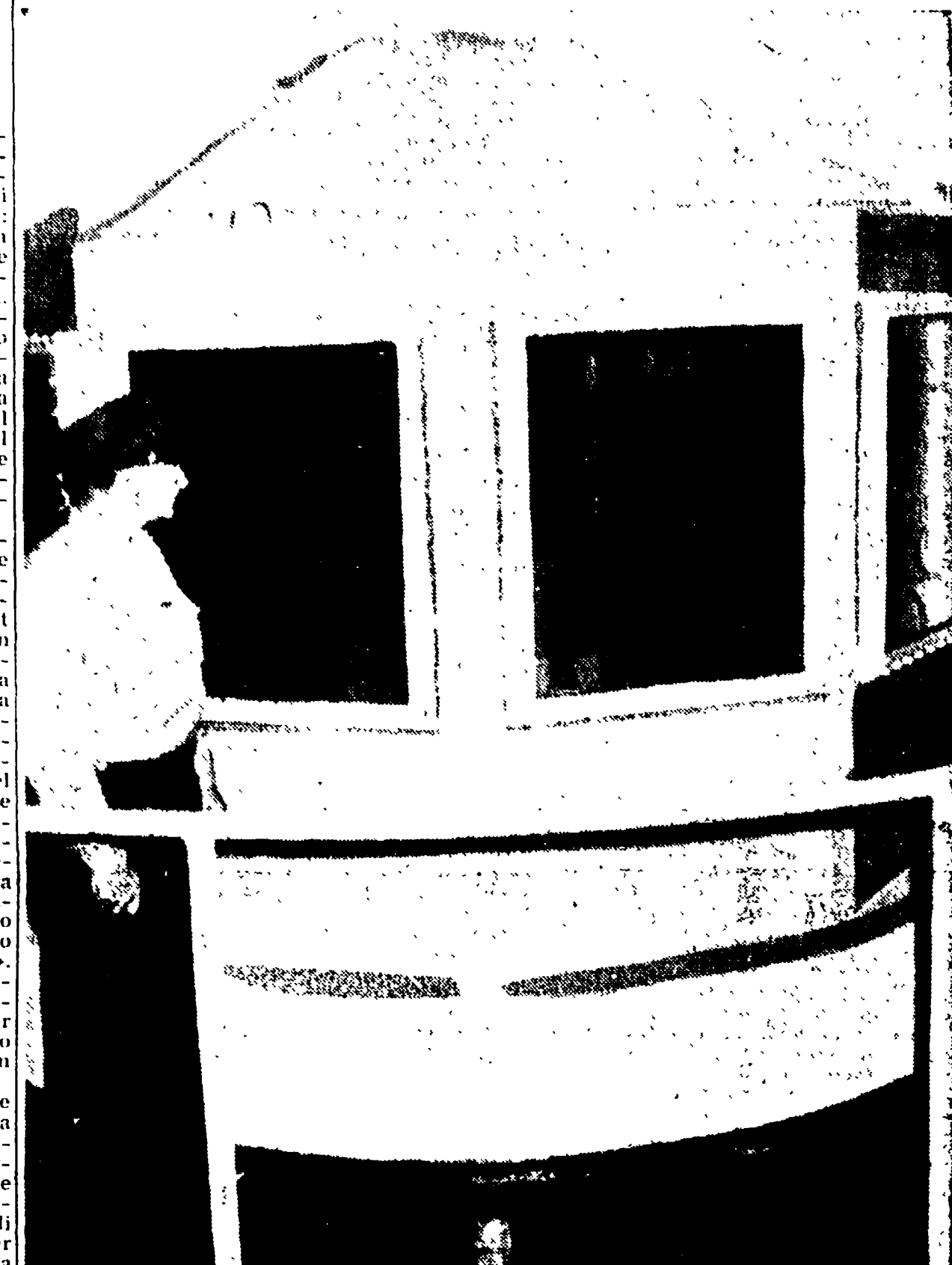
SAVERIO TUTINO

(Continua in 3. pag. 8. col.)

24 ORE PRIMA DELL'ISTANTE FATALE

Rinviata l'esecuzione di Caryl Chessman

Entro il 3 novembre dovrà esser presentato il nuovo appello



(Nostro servizio particolare)

SAN QUINTINO (Califor-
nia), 20. — « Grazie per
la notizia », questa la frase
con una parola di più, con
cui Caryl Chessman ha ac-
colto la notizia che la cor-
te suprema degli Stati Uni-
ti, a Washington ha ordina-
to la sospensione della sen-
tenza di morte che era fis-
sata per il 23 ottobre.
Con ciò il massimo organo
della giustizia americana
non ha minimamente varia-
to il tenore della condanna
— Chessman rimane sem-
pre nel braccio della morte
della prigione di San Quinti-
no in attesa di entrare
nella camera a gas — an-
che se per il momento que-
sta non può essere eseguita.
La sospensione è stata ac-
cordata in seguito alla ri-
chiesta di uno dei difensori
di Chessman, l'avv. George
Davis di San Francisco, per
permettere al condannato
di presentare un appello
avverso alla sentenza del
tribunale di prima istanza
di Los Angeles che undici
anni fa lo condannò alla
pena capitale.

In effetti l'avvocato Davis
aveva chiesto che i termini
per la presentazione dello
appello venissero fissati al
18 novembre prossimo, ma
la corte suprema ha fissato
la data al 3 novembre pros-
simo.

Come è noto Chessman,
oltre che affermare ripetuta-
mente la propria innocen-
za rispetto ai reati per cui
è stato condannato, ha sem-
pre mantenuto di ritenere
non validi i verbali del
processo di prima istanza
poiché il testo stenografico
era stato trascritto da uno
stenografo diverso da quel-
lo che lo prese durante il
processo stesso.

La decisione di ordinare
la sospensione di questa
esecuzione che ha mosso le
interne opinioni — pubbli-
ca mondiale è stata presa da
otto dei nove giudici della
corte suprema. In origine
l'avvocato Davis aveva pre-
sentato la propria petizione
al giudice William Douglas,
ma questi aveva demandato
il difficile e delicato com-
pito all'intero collegio giu-
dicante. L'unico escluso dal-
la decisione è stato il pre-
sidente della corte suprema,
il giudice Warren, il quale
si è ritirato dal consiglio
avendo ricoperto in passato
la carica di governatore
della California e ritenen-
do che questo fatto non fos-
se compatibile con la situa-
zione.

HAROLD STREETER
dell'A. P.

(Continua in 7. pag. 8. col.)



SAN QUINTINO — La camera a gas del carcere (in alto).
Veduta dall'alto: il tenente di polizia Harry Wesley.
Sotto: Chessman parla con i giornalisti dopo l'annuncio del
rinvio dell'esecuzione (Telefoto)

La decisione di ordinare
la sospensione di questa
esecuzione che ha mosso le
interne opinioni — pubbli-
ca mondiale è stata presa da
otto dei nove giudici della
corte suprema. In origine
l'avvocato Davis aveva pre-
sentato la propria petizione
al giudice William Douglas,
ma questi aveva demandato
il difficile e delicato com-
pito all'intero collegio giu-
dicante. L'unico escluso dal-
la decisione è stato il pre-
sidente della corte suprema,
il giudice Warren, il quale
si è ritirato dal consiglio
avendo ricoperto in passato
la carica di governatore
della California e ritenen-
do che questo fatto non fos-
se compatibile con la situa-
zione.

La decisione di ordinare
la sospensione di questa
esecuzione che ha mosso le
interne opinioni — pubbli-
ca mondiale è stata presa da
otto dei nove giudici della
corte suprema. In origine
l'avvocato Davis aveva pre-
sentato la propria petizione
al giudice William Douglas,
ma questi aveva demandato
il difficile e delicato com-
pito all'intero collegio giu-
dicante. L'unico escluso dal-
la decisione è stato il pre-
sidente della corte suprema,
il giudice Warren, il quale
si è ritirato dal consiglio
avendo ricoperto in passato
la carica di governatore
della California e ritenen-
do che questo fatto non fos-
se compatibile con la situa-
zione.

La decisione di ordinare
la sospensione di questa
esecuzione che ha mosso le
interne opinioni — pubbli-
ca mondiale è stata presa da
otto dei nove giudici della
corte suprema. In origine
l'avvocato Davis aveva pre-
sentato la propria petizione
al giudice William Douglas,
ma questi aveva demandato
il difficile e delicato com-
pito all'intero collegio giu-
dicante. L'unico escluso dal-
la decisione è stato il pre-
sidente della corte suprema,
il giudice Warren, il quale
si è ritirato dal consiglio
avendo ricoperto in passato
la carica di governatore
della California e ritenen-
do che questo fatto non fos-
se compatibile con la situa-
zione.

La decisione di ordinare
la sospensione di questa
esecuzione che ha mosso le
interne opinioni — pubbli-
ca mondiale è stata presa da
otto dei nove giudici della
corte suprema. In origine
l'avvocato Davis aveva pre-
sentato la propria petizione
al giudice William Douglas,
ma questi aveva demandato
il difficile e delicato com-
pito all'intero collegio giu-
dicante. L'unico escluso dal-
la decisione è stato il pre-
sidente della corte suprema,
il giudice Warren, il quale
si è ritirato dal consiglio
avendo ricoperto in passato
la carica di governatore
della California e ritenen-
do che questo fatto non fos-
se compatibile con la situa-
zione.

La decisione di ordinare
la sospensione di questa
esecuzione che ha mosso le
interne opinioni — pubbli-
ca mondiale è stata presa da
otto dei nove giudici della
corte suprema. In origine
l'avvocato Davis aveva pre-
sentato la propria petizione
al giudice William Douglas,
ma questi aveva demandato
il difficile e delicato com-
pito all'intero collegio giu-
dicante. L'unico escluso dal-
la decisione è stato il pre-
sidente della corte suprema,
il giudice Warren, il quale
si è ritirato dal consiglio
avendo ricoperto in passato
la carica di governatore
della California e ritenen-
do che questo fatto non fos-
se compatibile con la situa-
zione.

La decisione di ordinare
la sospensione di questa
esecuzione che ha mosso le
interne opinioni — pubbli-
ca mondiale è stata presa da
otto dei nove giudici della
corte suprema. In origine
l'avvocato Davis aveva pre-
sentato la propria petizione
al giudice William Douglas,
ma questi aveva demandato
il difficile e delicato com-
pito all'intero collegio giu-
dicante. L'unico escluso dal-
la decisione è stato il pre-
sidente della corte suprema,
il giudice Warren, il quale
si è ritirato dal consiglio
avendo ricoperto in passato
la carica di governatore
della California e ritenen-
do che questo fatto non fos-
se compatibile con la situa-
zione.

La decisione di ordinare
la sospensione di questa
esecuzione che ha mosso le
interne opinioni — pubbli-
ca mondiale è stata presa da
otto dei nove giudici della
corte suprema. In origine
l'avvocato Davis aveva pre-
sentato la propria petizione
al giudice William Douglas,
ma questi aveva demandato
il difficile e delicato com-
pito all'intero collegio giu-
dicante. L'unico escluso dal-
la decisione è stato il pre-
sidente della corte suprema,
il giudice Warren, il quale
si è ritirato dal consiglio
avendo ricoperto in passato
la carica di governatore
della California e ritenen-
do che questo fatto non fos-
se compatibile con la situa-
zione.

La decisione di ordinare
la sospensione di questa
esecuzione che ha mosso le
interne opinioni — pubbli-
ca mondiale è stata presa da
otto dei nove giudici della
corte suprema. In origine
l'avvocato Davis aveva pre-
sentato la propria petizione
al giudice William Douglas,
ma questi aveva demandato
il difficile e delicato com-
pito all'intero collegio giu-
dicante. L'unico escluso dal-
la decisione è stato il pre-
sidente della corte suprema,
il giudice Warren, il quale
si è ritirato dal consiglio
avendo ricoperto in passato
la carica di governatore
della California e ritenen-
do che questo fatto non fos-
se compatibile con la situa-
zione.

La decisione di ordinare
la sospensione di questa
esecuzione che ha mosso le
interne opinioni — pubbli-
ca mondiale è stata presa da
otto dei nove giudici della
corte suprema. In origine
l'avvocato Davis aveva pre-
sentato la propria petizione
al giudice William Douglas,
ma questi aveva demandato
il difficile e delicato com-
pito all'intero collegio giu-
dicante. L'unico escluso dal-
la decisione è stato il pre-
sidente della corte suprema,
il giudice Warren, il quale
si è ritirato dal consiglio
avendo ricoperto in passato
la carica di governatore
della California e ritenen-
do che questo fatto non fos-
se compatibile con la situa-
zione.

La decisione di ordinare
la sospensione di questa
esecuzione che ha mosso le
interne opinioni — pubbli-
ca mondiale è stata presa da
otto dei nove giudici della
corte suprema. In origine
l'avvocato Davis aveva pre-
sentato la propria petizione
al giudice William Douglas,
ma questi aveva demandato
il difficile e delicato com-
pito all'intero collegio giu-
dicante. L'unico escluso dal-
la decisione è stato il pre-
sidente della corte suprema,
il giudice Warren, il quale
si è ritirato dal consiglio
avendo ricoperto in passato
la carica di governatore
della California e ritenen-
do che questo fatto non fos-
se compatibile con la situa-
zione.

La decisione di ordinare
la sospensione di questa
esecuzione che ha mosso le
interne opinioni — pubbli-
ca mondiale è stata presa da
otto dei nove giudici della
corte suprema. In origine
l'avvocato Davis aveva pre-
sentato la propria petizione
al giudice William Douglas,
ma questi aveva demandato
il difficile e delicato com-
pito all'intero collegio giu-
dicante. L'unico escluso dal-
la decisione è stato il pre-
sidente della corte suprema,
il giudice Warren, il quale
si è ritirato dal consiglio
avendo ricoperto in passato
la carica di governatore
della California e ritenen-
do che questo fatto non fos-
se compatibile con la situa-
zione.

La decisione di ordinare
la sospensione di questa
esecuzione che ha mosso le
interne opinioni — pubbli-
ca mondiale è stata presa da
otto dei nove giudici della
corte suprema. In origine
l'avvocato Davis aveva pre-
sentato la propria petizione
al giudice William Douglas,
ma questi aveva demandato
il difficile e delicato com-
pito all'intero collegio giu-
dicante. L'unico escluso dal-
la decisione è stato il pre-
sidente della corte suprema,
il giudice Warren, il quale
si è ritirato dal consiglio
avendo ricoperto in passato
la carica di governatore
della California e ritenen-
do che questo fatto non fos-
se compatibile con la situa-
zione.

La decisione di ordinare
la sospensione di questa
esecuzione che ha mosso le
interne opinioni — pubbli-
ca mondiale è stata presa da
otto dei nove giudici della
corte suprema. In origine
l'avvocato Davis aveva pre-
sentato la propria petizione
al giudice William Douglas,
ma questi aveva demandato
il difficile e delicato com-
pito all'intero collegio giu-
dicante. L'unico escluso dal-
la decisione è stato il pre-
sidente della corte suprema,
il giudice Warren, il quale
si è ritirato dal consiglio
avendo ricoperto in passato
la carica di governatore
della California e ritenen-
do che questo fatto non fos-
se compatibile con la situa-
zione.

DOMATTINA SI APRE IL CONGRESSO NAZIONALE DI FIRENZE

I giovani d. c. contro ogni pateracchio con "le forze retrive," del loro partito

Nuove riserve sulla distensione in un articolo dell'« Osservatore della domenica »

Ultimi incontri e ultimi collo-
qui prima del Congresso nazio-
nale democristiano di Firen-
ze: il presidente del consiglio
Segni si è incontrato col vi-
cepresidente del partito Saliz-
zoni, il presidente delle ACLI Pen-
zato si è incontrato col capo del-
la Collettività diretti, Paolo Bo-
nanni: sceltissimi e fanfaniani
hanno tenuto riunioni delle ri-
spettive correnti: oggi il segre-
tario del partito Moro, che ha
terminato di mettere a punto la
sua relazione, s'incontrerà con
l'on. Cellia. L'on. Donat Cattin,
uno dei principali esponenti del-
la corrente Rinnovamento, ha
confermato che la sua corrente
è favorevole a presentare una
lista unica con i fanfaniani, pur-
ché tale lista « sia il frutto di
un incontro politico ». Secondo
Donat Cattin, l'alleanza fanfa-
niani-Rinnovamento potrebbe
contare a priori, al Congresso,
sul 43 per cento dei voti dei
delegati. In un suo comunicato,
Rinnovamento ha chiesto a Fan-
fani, come condizione dell'ac-
cordo, di definire la sua linea
politica, e ha denunciato il « ca-
rattere clientelare » che aveva
la vecchia iniziativa democri-
stica.

Per parte sua, il delegato gio-
vanile nazionale della DC, De-
Stefanis, ha tenuto ieri una con-
ferenza stampa per illustrare

l'appello dei giovani d. c. ai con-
gressisti. Il Congresso, dice l'ap-
pello, deve riaffermare e la vo-
cazione democratica, rinnovatri-
ce, antitotalitaria e popolare del-
la DC e i suoi legami con l'anti-
fascismo e la Resistenza. Il Con-

Segni impone alla Camera il rinvio delle elezioni

Il governo Segni ha ottenuto alla Camera il
consenso dei democristiani, dei fascisti, dei
liberali e (per quanto abbiano a voce dichiarato
il contrario) anche dei monarchici alla deci-
sione di rinviare a primavera le elezioni ammi-
nistrative nei comuni che da anni sono retti da
commissari. L'ipotesi degli argomenti con cui
il presidente del Consiglio ha finto di rimet-
tersi al Parlamento, la nuova importanza attri-
buita al parere dei prefetti, e infine la confe-
sione della crisi della DC come motivo fonda-
mentale del rinvio, sono stati posti sotto accusa
dal PCI (per il quale ha parlato Gullo), dal PSI,
dal PSDI e dal PRI.

Il voto alla vigilia del congresso non ra-
forza tuttavia Segni, ma rivela tutto il suo iso-
lamento e la sua crescente debolezza.

(In 2. pagina la cronaca della seduta)

gresso deve pertanto superare
corazzosamente qualsiasi tenta-
zione trasformistica che riduca
a mera retorica le affermazioni
di principio per poi negarle nel-
la quotidiana azione politica.
Occorre una chiara presa di
coscienza da parte dei militanti
e dei dirigenti sui pericoli di
involuzione, rappresentati da
qualsiasi alleanza con forze si-
curamente antidemocratiche, co-
stituzionalmente sospette, econo-
micamente retrive. Perciò i
giovani d. c. invitano i delegati
eletti nei pregressi provinciali
a respingere fermamente ogni
soluzione pseudo-unitaria e a
battersi contro qualsiasi dege-
nerazione clientelare, trasformi-
stica e corporativa.

Nel corso della giornata di
oggi, tutti gli esponenti della
DC razzegneranno Firenze. Il
Congresso sarà inaugurato uffo-
cialmente domattina, ma la pri-
ma giornata sarà occupata da
cerimonie religiose, commemora-
zioni e saluti. Moro terrà la
relazione sabato mattina. Si so-
no avute alcune notizie sulla di-
stensione politica che i vari
capicorrente assumeranno a Fi-
renze: Segni, Moro e il gruppo
direzionale doroteo alloggeran-
no all'Excelsior. Fanfani al Con-
tinente. Tamburini al Grand
Hotel. Tra delegati, parlamen-
tari e dirigenti d. c., giornalisti,
osservatori, invitati e personale
di segreteria si prevede che af-
fluiranno a Firenze circa 4000
persone. Il che ripone il pro-

L. Pa.

(Continua in 9. pag. 8. col.)

Una « maggioranza segreta »

Ieri potrete leggere sul
Popolo questo commento ai
congressisti provinciali demo-
cristiani. « Non è vero che in
questi mesi, all'interno del
maggior partito italiano, si
sono dibattute soltanto que-
stioni di interessi di gruppo
o, peggio ancora, limitate a
baglie di persone. « Ma: non
è vero, né noi l'abbiamo
sostenuto. E' tuttavia que-
sto — che il Popolo usa
— un piccolo e incerto bat-
tuto ».

Aggiunge il Popolo: « Se si
potesse fare un referendum
veramente sincero e segreto
tra i militanti del partito co-
munista, anche se si potrebbe
determinare una maggioranza
della maggioranza di coloro
a quali piacerebbe militare
in un partito come la Democrazia
Cristiana ». Questa bat-
tuta è davvero stupida.
Chissà quanta gente, oggi, ha
in tasca la tessera della DC
perché « ha famiglia » e se
non andrebbe volentieri se non
temesse di perdere il pane?
E ricrearsi il Popolo ci
dove spargere perché mai la
« maggioranza segreta » di
comunisti non dovrebbe rea-
lizzare le proprie intime am-
bizioni scrivendosi alla DC
e votando per la DC alle
elezioni. Chi glielo proibisce?
I carabinieri di Andreotti?

(Continua in 9. pag. 8. col.)

Credito agrario al 2,5 per cento approvato dall'Assemblea siciliana

E' la prima legge del governo Milazzo - 65 sì e due soli no

PALERMO, 21. — L'As-
semblea siciliana ha appro-
vato oggi, con 65 voti favo-
revoli e due soli contrari, la
prima legge della nuova le-
gislatura. Essa stabilisce la
razionalizzazione in cinque
annualità dei prestiti agrari e
il concorso della Regione nel
pagamento degli interessi
nella misura del 4 per cento
(elevato al 5 per cento per

i mezzadri, compartecipanti,
affittuari, coltivatori diretti e
cooperativi). In pratica, que-
ste ultime categorie potranno
avere un credito ad un in-
teresse del due e mezzo per
cento.

I prestiti verranno concessi
dall'Istituto di credito agrario
e dagli altri istituti auto-
rizzati. La Regione finanzia-
rà la legge con un miliardo

e seicento milioni, di cui 600
milioni nell'attuale esercizio
finanziario.

Il provvedimento interessa
almeno 150 mila coltivatori
di Sicilia. Essa stabilisce la
razionalizzazione in cinque
annualità dei prestiti agrari e
il concorso della Regione nel
pagamento degli interessi
nella misura del 4 per cento
(elevato al 5 per cento per

(Continua in 7. pag. 8. col.)